

La Repubblica 1 Agosto 2009

Borsellino, indagine suoi servizi segreti

ROMA — Dei misteri dell'omicidio Borsellino, in particolare del ruolo degli 007 — di quell'agente «Carlo» e di quell'altro identificato solo per il suo aspetto ripugnante, «faccia da mostro» — si occuperà l'organismo parlamentare di controllo dei servizi segreti, il Copasir. Lo ha annunciato ieri il presidente, Francesco Rutelli, sottolineando di aver già incontrato il presidente della Commissione Antimafia Giuseppe Pisanu per coordinare i lavori e fare piena luce su quella strage dell'estate del '92 «ancora bruciante nonostante sia lontana nel tempo».

«Ho parlato con il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari — ha spiegato Rutelli — e ho concordato che, una volta completata l'analisi della documentazione che ha nei suoi uffici (ci vorranno alcune settimane), tutte le eventuali informazioni riguardanti nel passato funzionari dei servizi segreti, saranno oggetto di una sua informativa e di una sua audizione al Copasir».

L'iniziativa del Copasir era inevitabile dopo la riapertura, a Caltanissetta, dell'indagine sui mandanti esterni della strage di via D'Amelio. Le nuove fonti di prova dei magistrati sono le dichiarazioni di un collaboratore, Gaspare Spatuzza, reggente del mandamento mafioso di Brancaccio. Quelle di Massimo Ciancimino, figlio di Vito, l'ex sindaco di Palermo condannato per mafia. E quelle dello stesso Totò Riina, condannato per quella strage, che nei giorni scorsi ha rotto il silenzio per parlare del coinvolgimento di uomini dei servizi. I magistrati nisseni indagano anche sulle dichiarazioni di un amico di Borsellino (forse un magistrato, forse un poliziotto), a cui il procuratore aggiunto _avrebbe confidato, qualche giorno prima di essere ucciso, «un amico mi ha tradito». Del progetto politico di Cosa Nostra nella stagione eversiva dello stragismo del '92 e '93 — connesso dunque alla bomba di via D'Amelio — si sta rioccupando di nuovo anche la procura di Palermo dopo il ritrovamento, fra le cose sequestrate al figlio di Ciancimino, di un foglietto in parte strappato che starebbe a dimostrare la richiesta della mafia a Berlusconi di una rete televisiva. Mentre l'Italia dei Valori, con gli eurodeputati Sonia Alfano e Luigi De Magistris, mette in dubbio che l'irrompere della politica sulle indagini siciliane possa portare alla verità («Lasciate indagare la magistratura», chiedono a gran voce), il Copasir continua a "convocare" il responsabile politico dell'intelligence, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Gli abbiamo rivolto ripetutamente l'invito a presentarsi — dice Rutelli — ma il premier non ha trovato il tempo di venire. Credo sia necessario che venga».

Alberto Custodero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS